



FORLÌ

23 LUG. 2012

Il decalogo anti-recessione dell'Ance

RAVENNA L'associazione in assemblea stila l'elenco delle priorità per il settore costruzioni "Il Decreto sviluppo non è sufficiente"

L'Italia è in uno stato di recessione e così il nostro territorio Provinciale, con il settore delle costruzioni che ha dichiarato lo Stato di crisi. E' un quadro a tinte fosche quello tracciato giovedì scorso - in apertura di assemblea provinciale - dalla presidente Ance Ravenna Serena Casadio. "Anche per il 2012 - ha avvertito la Casadio - si prevede un calo degli investimenti (nell'ordine del 6%) superiore rispetto al 2011 (-5,3%) e superiore rispetto alle stime previste (-3,8%) per quest'anno". La presidente Ance, poi, è andata nel dettaglio: "Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni (-44,4%), l'edilizia non residenziale privata (-27,9%), e i lavori pubblici (-37,5%)". Nel territorio provinciale, secondo l'Ance, nel 2009 la flessione del volume d'affari è risultata, in media annua, del 4,7%, collocandosi in posizione intermedia rispetto alla contrazione registrata a livello regionale e nazionale. Nel 2010 il settore provinciale ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2009 (-0,1% la media annua) a differenza dei contesti regionale e nazionale. Nel corso del 2011, il volume d'affari del settore è tornato a diminuire anche in provincia (-5,3%), in misura maggiore rispetto alla diminuzione osservata a livello regionale (-4,6%) e nazionale (-3,5%). Anche il mercato immobiliare residenziale non sembra indenne. Nei primi mesi del 2012,

"Le banche hanno tolto ossigeno al mercato e le compravendite nei primi mesi dell'anno sono calate del 19,6% rispetto al 2011"

infatti, secondo i dati Ance, le compravendite hanno registrato una riduzione del 19,6% rispetto al 2011. "Molteplici - ha spiegato la Casadio - sono le cause che influenzano la caduta del mercato immobiliare. Prime fra tutte, la difficile situazione economica generale, la crescita dei

tassi di interesse e, soprattutto, l'ulteriore stretta creditizia effettuata dalle banche".

I mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni in cinque anni (2007-2011) sono diminuiti del 21,5% e solo nel 2011 dell'11,8%. "L'elemento più critico -

ha proseguito la presidente - è rappresentato dal fatto che sebbene i prezzi medi delle case siano calati di poco, la percentuale di finanziamento concesso dalle banche per l'acquisto della casa è invece crollata, passando da circa l'80% del prezzo dell'abitazione a circa il 50% con la conseguenza che sempre meno famiglie sono in grado di sostenere l'onere iniziale".

Ad aggravare la situazione, secondo l'Ance, contribuisce il blocco, da parte del sistema bancario, dei finanziamenti per il settore. Un credit crunch che, unito ai ritardati pagamenti, sta letteralmente stritolando il tessuto produttivo del settore. "In quattro anni - ha sentenziato la Casadio - i finanziamenti per l'edilizia residenziale sono diminuiti del 38,2%, mentre quelli per l'edilizia non residenziale si sono sostanzialmente dimezzati (-45%)".

A fronte di questa situazione, le ri-



Ance Ravenna in assemblea: a stilare l'elenco delle priorità per uscire dalla crisi la presidente provinciale Serena Casadio

sposte date fino ad ora con le misure contenute nel Decreto Sviluppo, secondo Ance, "paiono positive ma purtroppo non risolutive". Ecco, allora, che l'associazione aderente a Confindustria snocciola le proprie proposte: "Occorre promuovere misure sul fronte fiscale che stimolino lo sviluppo; sviluppare tutte le iniziative possibili per arginare il fenomeno dei ritardati pagamenti alle imprese; ridurre il carico fiscale sulle compravendite; estendere ulteriormente la validità dei bonus per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica; promuovere semplificazioni in materia ambientale e urbanistica; ma anche definire strumenti operativi per l'attuazione di intense politiche di riqualificazione urbana nonché promuovere accordi con il sistema di credito".